

ATTUALITÀ

Biglietto a due euro, la rivolta di utenti e pendolari: "Giù le mani dai pellegrini"

Associazioni e comitati dei pendolari si schierano contro un eventuale aumento dei biglietti del trasporto pubblico di Roma

**Matteo Torrioli**

Giornalista RomaToday

13 settembre 2024 18:03



Una biglietteria Atac

Pendolari, comitati e associazioni. Sono sempre di più le voci di coloro i quali non vogliono neanche sentire parlare di un aumento del costo dei biglietti del trasporto pubblico a Roma. Poco importa che, ad oggi, si stia parlando soprattutto di un incremento per i turisti. Chi utilizza quotidianamente bus, tram e metro romane non accetta un rincaro dei ticket.

Giù le mani dai pellegrini

Sul tema è intervenuta anche l'associazione TUTraP-APS, convinta che basterebbe recuperare una parte dei mancati incassi dovuta all'evasione dei biglietti per

recuperare quei 22 milioni di euro che, ad oggi, mancano per il nuovo contratto di servizio di Atac. Secondo una stima fatta nel 2018 dall’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici di Roma (ACoS), “gli evasori a bordo dei mezzi pubblici (ovvero i passeggeri senza biglietto) sarebbero intorno al 35% - ricorda TUTraP - con un danno economico di circa 90 milioni di euro l’anno per ATAC. Recuperare almeno in parte l’evasione sarebbe quindi prioritario, rispetto a vessare i soliti onesti paganti”.

Inoltre, secondo l’associazione, prendendo come riferimento gli aumenti comparsi nel piano economico finanziario di Cotral di aprile, Atac andrebbe incassare, anche grazie al Giubileo, un extra gettito di 35 milioni di euro. Gli aumenti andrebbero a penalizzare “in modo sconsiderato i contribuenti e gli utenti, siano essi residenti che turisti – continua TUTraP - in particolare offrendo nel 2025 la triste immagine di una città che specula sul turismo religioso. Ai turisti religiosi del Giubileo 2025 la città non dovrebbe riservare aumenti per far cassa, ma semmai offrire come dono di benvenuto la gratuità completa del trasporto pubblico”.

Aumenti? No grazie

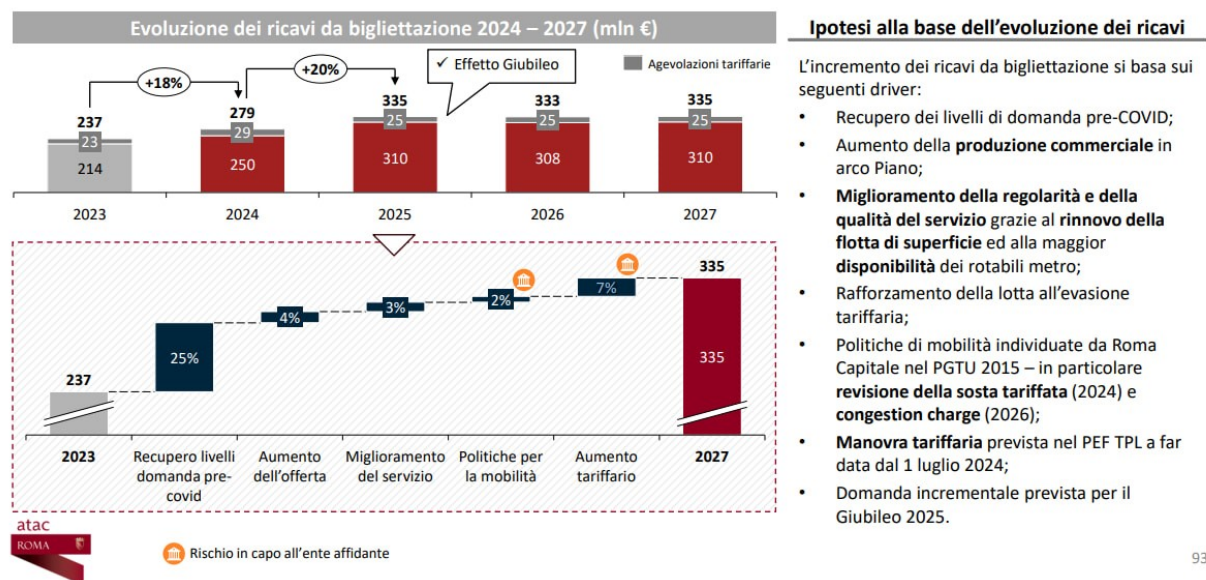
Contrari anche i comitati pendolari della Roma Nord e della Roma Ostia Lido (Metromare) che hanno deciso di diramare un comunicato congiunto. Parliamo di utenti del trasporto pubblico, in questo caso di Cotral, che tutto hanno fuorché un servizio all’altezza della Capitale d’Italia.

“Da una parte si pontifica sulla mobilità sostenibile - si legge nella nota - dall’altra si fanno scelte che vanno proprio nella direzione opposta. Come l’aumento delle tariffe. Qual è la giustificazione per tale richiesta?” si chiedono i comitati. “Il rapporto fra qualità del servizio di trasporto e le tariffe in vigore già oggi è insostenibile – scrivono - a fronte del servizio degradato erogato da Atac anche le tariffe attualmente in vigore sono decisamente eccessive. Atac è campione di disservizi: lunghi tempi di attesa dei mezzi, stazioni metro chiuse, scale mobili ferme, tram spariti. Il bilancio di Atac dopo quattro anni è tornato in attivo di 11 milioni di euro e stanno arrivando molti soldi per gli investimenti necessari al potenziamento del servizio (PNRR, Giubileo, FSC). Allora – si chiedono - perché aumentare biglietti ed abbonamenti settimanali? A che pro? Dove andrebbero i soldi aggiuntivi delle nuove tariffe? A rimpinguare i premi ai dirigenti che hanno riportato in attivo il bilancio?”

Queste scelte allontanerebbero ulteriormente i cittadini dal trasporto pubblico come testimoniato dall'ultimo bilancio di Atac 2023: "C'è una riduzione della produzione dei km/mezzi fatturati del 7,8%, una riduzione dei biglietti venduti del 14% rispetto al 2019, una riduzione degli abbonamenti annuali dell'8,6% rispetto all'anno precedente. E' abbastanza chiaro? Peraltro i ricavi dalla bigliettazione Atac si attestano sui 214 milioni di euro, rispetto ai 970 milioni di incassi generali, cioè poco più del 20%".

Quanto stima Atac di incassare con gli aumenti

Nel Piano industriale di Atac, tra l'altro, compare una stima dei maggiori incassi che l'azienda conta di ottenere con un aumento della bigliettazione secondo, lo ripetiamo, quando contenuto e previsto dal piano economico finanziario di Cotral. L'azienda prevede di passare da 237 milioni di euro di "ricavi da traffico" del 2023 a 335 nel 2025. L'aumento tariffario peserebbe per il 7%, pari a circa 16,57 milioni di euro. Una cifra comunque lontana dai 22 milioni di euro necessari per il contratto di servizio ma che denota come anche la municipalizzata punti su un aumento del costo della bigliettazione.



93

Ricavi da bigliettazione - fonte Piano industriale Atac

© Riproduzione riservata

